

Illustrissimo Signor Presidente,

Chi Le scrive è un Cittadino che s'è rivolto allo Stato ottenendo, in cambio, ingiustizia, riduzione in povertà, emarginazione, solitudine, angoscia, allontanamento dal lavoro per Se e per tante altre persone legate, distacco e indifferenza verso i danni subiti per una vicenda che ha inferto tanto, tantissimo, dolore e creato tanti sprechi inutili e improduttivi per l'intera Collettività.

Non me ne voglia se citerò alcune delle frasi da Lei spese nel discorso d'insediamento alla Presidenza della Repubblica perché mi hanno toccato: ho sentito in quelle parole, e per la prima volta dopo tanto tempo, che qualcuno potesse finalmente intervenire con il piglio giusto sulla questione del Cittadino abbandonato dalle Istituzioni; le ho lette anche a difesa di una vicenda che oramai mi ha fiaccato nel profondo; quelle parole sono apparse, nel mio immaginario, come un faro che ha illuminato tutti i punti in cui si sono infranti i principi che mi hanno sorretto, in questi 4 anni, quando ancora coltivavo l'illusione che lo Stato potesse contare sui suoi Figli, sulle Risorse e la proverbiale Inventiva quale stimolo per uscire dalla crisi in cui versa.

Citerò, allora, alcune frasi estrapolate dall'appassionante intervento da Lei pronunciato alla Camera il giorno del Suo Giuramento; sono solamente quelle che circostanziano maggiormente i motivi del mio attuale stato di disgrazia (e non ometterò tutto il resto del discorso, per mancanza d'interesse ma solo perché lo scopo di questa lettera è quello di far risaltare in modo netto un tema dai contorni ben definiti) e desidero citare le Sue parole ancor prima che io passi a descrivere quanto mi è accaduto perché penso che il mio "caso" possa presentarsi come concreta manifestazione della tragedia a cui si va incontro quando non si osservano più quei principi che proprio Lei perfettamente ha evidenziato.

Cito:

" L'impegno di tutti deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze.

La lunga crisi, prolungatasi oltre ogni limite, ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese e ha messo a dura prova la tenuta del suo sistema produttivo.

Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione e solitudine.

Il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l'esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire diritti e servizi sociali fondamentali.

Dobbiamo saper scongiurare il rischio che la crisi economica intacchi il rispetto di principi e valori su cui si fonda il patto sociale sancito dalla Costituzione.

Per uscire dalla crisi, che ha fiaccato in modo grave l'economia nazionale e quella europea, va alimentata l'inversione del ciclo economico, da lungo tempo attesa.

Sussiste oggi l'esigenza di confermare il patto costituzionale che mantiene unito il Paese e che riconosce a tutti i cittadini i diritti fondamentali e pari dignità sociale e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza.

Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente.

Penso ai giovani che coltivano i propri talenti e che vorrebbero vedere riconosciuto il merito.

Penso alle imprese, piccole medie e grandi che, tra rilevanti difficoltà, trovano il coraggio di continuare a innovare e a competere sui mercati internazionali.

Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e alle sensibilità dei cittadini, che chiedono partecipazione, trasparenza, semplicità degli adempimenti, coerenza nelle decisioni.

Non servono generiche esortazioni a guardare al futuro ma piuttosto la tenace mobilitazione di tutte le risorse della società italiana.

Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione ... Garantire la Costituzione ... Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro. Significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale ... Significa che si possa ottenere giustizia in tempi rapidi.

Significa libertà. Libertà come pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e affettiva.

La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci.

Mi auguro che negli uffici pubblici e nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti degli italiani:

Il volto dei giovani che cercano lavoro e quello di chi il lavoro lo ha perduto. Il volto di chi ha dovuto chiudere l'impresa a causa della congiuntura economica e quello di chi continua a investire nonostante la crisi.

Il volto di chi non si arrende alla sopraffazione, di chi lotta contro le ingiustizie e quello di chi cerca una via di riscatto.

Questi volti e queste storie raccontano di un popolo che vogliamo sempre più libero, sicuro e solidale. Un popolo che si senta davvero comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e di pace."

Non sto a citarle anche gli Articoli 2. e 3. della Costituzione, continuamente calpestati, durante l'esperienza che ho avuto in questi 4 anni a contatto con Enti Statali, che con una serie di grosse inadempienze mi hanno spinto letteralmente "sul lastrico", ingiustamente, perché NON dovuto all'effetto di scelte Commerciali sbagliate e/o errate Politiche Aziendali tantomeno per la crisi Economica o di Settore oppure per essere stato vittima di frodi o truffe, rischi che chi entra nel Mondo delle Imprese sa di dover accettare.

Purtroppo quello che leggerà è tutto VERO e dimostra che lo Stato può prendere una "qualsiasi" persona per bene e rovinargli, per sempre, la VITA facendola fallire ancor prima di dargli la l'opportunità di capire se vale o non vale.

Per cui, con questa lettera, Le chiedo Giustizia e mi pongo come un Cittadino che chiede Aiuto al proprio Presidente nella più completa fiducia e speranza; reclamando una riflessione sui Propositi, sulle Azioni, sulle Motivazioni che animano una Legge che "sembrerebbe" nata per Aiutare l'Imprenditoria Giovanile, Attrarre Investimenti e creare Nuovi Posti di Lavoro: Ma che in realtà può mettere "chiunque" in una posizione di serio pericolo nei confronti di Concorrenti, Fornitori, Banche, Lavoratori, Fisco o peggio gettarla per strada e impedirgli, per sempre, di rialzarsi e di veder "distrutta" la propria vita e la propria dignità.

la VICENDA:

Il 6 Aprile 2012 inviavo copia cartacea del progetto ad Invitalia, a cui avevo trasmesso copia telematica già la settimana precedente.

L'11 Aprile 2013 (1 anno e 5 giorni dopo) ottengo l'ammissione alle Agevolazioni "Legge Invitalia D.lgs. 185/2000" e il 22 Maggio 2013 sono stato convocato per la FIRMA del Contratto con il quale mi sono stati concessi 109.000 euro + 10.000 euro (di Spese di Gestione) di Fondi Pubblici per realizzare il mio Progetto.

A Luglio 2013 mi viene dato il 20% di Anticipo e il 18 Novembre 2013 ebbe luogo la VERIFICA nella sede della mia Società dopo la quale sarebbe stato eseguito lo svincolo della differenza (il saldo) come da Contratto firmato. [La verifica della realizzazione del progetto va fatta "x la Legge Invitalia" entro 3 mesi mentre il SALDO va inviato al massimo 60 giorni dopo la compilazione del documento di verifica dell'Ispettore/Tudor in sede di verifica].

Il DOCUMENTO della VERIFICA, firmato dal Tudor riporta testuali parole: "investimenti REALIZZATI MA NON completamente INSTALLATI" (in quanto per l'Ispettrice, il fatto che alcuni PC non risultavano in rete era MOTIVO della loro "NON completa installazione").

In realtà i PC (perfettamente funzionanti) non erano stati messi in rete solo perché NON nati per "muoversi" su Internet ma funzionali SOLO per scopi di "GRAFICA Professionale"; prassi che i Professionisti conoscono molto bene mentre gli "improvvisati" inviati per "giudicare" purtroppo no; ovvero che sulla rete avrebbero potuto subire un attacco da VIRUS informatici (con gravi conseguenze al software specifico) attacchi tranquillamente evitabili se un PC, di quel tipo, lo si tiene staccato dalla rete ed e per questo che io NON avevo nessuna intenzione di connetterli ad internet (gli altri 2, invece, erano REGOLARMENTE online e in rete tra di loro); spiegarlo, in tutte le lingue, nonostante fossimo tutti del mestiere mentre l'Ispettore no fu tutto inutile: Lei li voleva tutti connessi ad internet se no, a suo Giudizio, non erano ancora installati.

Nell'occasione la Tudor mi chiese (ancora) altra quantità abnorme di documenti che puntualmente procurai nel giro di un mese (tra cui 2 documenti NON necessari alla mia attività ma che fui "forzato" a produrre).

Il 03 Marzo 2014 tornò di nuovo e NON potendo più dire o chiedere NULL'ALTRO dichiarò che tutto il Progetto era stato realizzato.

DA quel momento, AD OGGI, nonostante centinaia di telefonate NON è ancora arrivato NE' il SALDO, né una lettera di revoca di "quei" fondi che io sto oramai aspettando da oltre un anno e mezzo continuando a sollecitarne l'invio, provando a contattare decine di uffici i quali si rimbalzano la pratica e che: nel 90% dei casi NON rispondono; mentre per il restante NON sanno neppure spiegare il perché di tutto questo ritardo nell'invio di quanto sottoscritto, da loro, con un Contratto nel lontano Maggio 2013.

INTANTO, ad oggi, I DANNI che le tante spese "obbligate" hanno prodotto, si accumulano come segue:

A Maggio 2013 SONO stato OBBLIGATO (altrimenti il Progetto sarebbe stato immediatamente chiuso) a prendere in AFFITTO un Locale, e quindi sono usciti 4.000 euro di ANTICIPO + 18.000 euro di ristrutturazione per messa a Norma (di Legge); a Ottobre 2014 la mia società ha patito lo sfratto per morosità (perché dopo 1 anno e mezzo NON ce l'abbiamo fatta più a pagare l'affitto **senza poter produrre NULLA**, visto che il Saldo ancora NON arrivava e l'attività NON è mai potuta partire in modo "degno") per cui da Maggio 2013 a Ottobre 2013 (18 mesi di affitti) per un totale di 36.000 euro di ulteriore danno;

La LEGGE Invitalia OBBLIGA anche all'acquisto, (a credito) con solo quel 20% di anticipo che ricevi alla firma del Contratto, di TUTTI i "beni" oggetto del Progetto (macchinari, PC, tavoli, lampade, poltrone, software, ... ecc. ...): non deve mancare nulla, pena la revoca immediata del finanziamento e la denuncia per "truffa ai danni dello Stato" e siccome nessuna SOCIETA' appena costituita (da Gente "comune"), con ancora zero in bilancio e nessuna Credibilità o Storia Commerciale e/o bancaria ha la possibilità di NEGOZIARE un credito così grande, con dei fornitori, (si parla di far spostare 109.000 euro di beni senza dare quasi nulla in cambio), fui OBBLIGATO dalle regole della Legge Invitalia a produrre "asegni personali" a Garanzia del credito e della bontà del Contratto Invitalia (parte dei quali arrivati in banca, perché i Fornitori NON hanno avuto la stessa pazienza, che sto avendo io, di aspettare, ad oggi, 21 mesi per vedere l'arrivo del già 1000 volte ricordato "SALDO") e questo ha causato la chiusura di tutti i fidi, la creazione di ulteriori scoperti in sofferenza e la richiesta di immediati rientri bancari sui conti Personali e Societari; risultati, comunque, impossibili da rimborsare e quindi andati in "mora".

Certo, si potrebbe dire, perché non hai anticipato i 109.000 euro ai Fornitori? Riflessione "interessante", ma che avrebbe reso "inutile" la richiesta di un Prestito.

Come si può pensare che un Giovane Imprenditore, che chiede allo Stato, dei Fondi per avviare un'attività Imprenditoriale; abbia GIA' disponibili i 109.000 euro che chiede?

Per cui la domanda è: Cosa e "Chi" vorrebbe realmente aiutare il Fondo dello Stato istituito con D.lgs. 185/2000 noto anche come "aiuto" all'autoimprenditorialità Giovanile gestito da Invitalia S.p.a.?

Se, infatti, devi già avere l'intera cifra a disposizione; non sembrerebbe, poi, nato per garantire quelle "pari opportunità" per tutti e/o per "rimuovere quelle barriere" di cui parla l'Art. 3 della Costituzione.

Non solo, ma un "Giovane Imprenditore" che ottiene (sulla carta) i Fondi dallo Stato; attraverso la firma di un Contratto (sulla base di una Legge) con un anticipo per iniziare ma, poi, dopo aver stipulato un Contratto d'Affitto, una Polizza Assicurativa e aver dimostrato di avere già tutti i beni resti solo quasi 2 anni a continuare a spendere e ad aspettare, quando in quel contratto c'è scritto che tutto si dovrebbe concludere in massimo 3 mesi, ha il sapore della trappola perché tu credendo nello Stato immagini che 3 mesi li puoi anche "patire" (ma 3 mesi non sono 2 anni) e quindi mentre credi che le tue "firme" staranno a rischio solo qualche mese, ti ritrovi circondato da tutti: Fornitori, Banche, futuri collaboratori e non hai più certezze.

E senza nessuna "protezione" rimani abbandonato, di fatto, sprovvisto di date certe in assenza di alcuna risposta (alle tue richieste) nelle mani di Banche, Avvocati, azioni Fallimentari, Protesti, Sfratti; per non parlare di tutti quelli che potrebbero restare facilmente vittime di "usura" pur di continuare a pagare i costi che corrono nell'aspettare che "Bontà Loro" si decidano a mandarti "il saldo" o salvare quelle "firme".

Può essere chiamato, tutto questo, "AIUTO" all'Imprenditoria Giovanile? Sembra più una "pratica" da Inquisizione; un'ordalia cui vieni sottoposto per esserti "proclamato" Imprenditore.

Non solo, ma se un "Giovane Imprenditore" (visti i tempi "celeri" di questi "aiuti") preso dallo sconforto, decidesse di rinunciare chiudendo l'Azienda, allora dovrebbe anche restituire l'anticipo che ha ottenuto ma rimarrebbe, comunque, a rischio di Denuncia per aver dichiarato il "falso" ovvero che era in grado di creare un'Azienda, con quei soldi, ma nella realtà non l'ha fatto.

Quindi (per evitare il peggio) cercherà di "resistere" il più possibile dal fallimento e in attesa del Saldo (per pagare le spese di tutto questo costoso "immobilismo" chiederà aiuto economico alla cerchia parentale/amicale (dato che le banche da 8 anni sono latitanti) e si porterà dietro, con l'inevitabile

fallimento, i risparmi dei Genitori, dei Nonni, degli Amici e il Disastro può diventare un vero “buco nero” di tutta la Famiglia (e io ne ho esperienza).

Ma può uno Stato che dichiara lotta aperta al “gioco d’azzardo” e all’usura accettare qualcosa di simile? Ecco spiegato il motivo per cui in banca, non appena nomini la parola “Invitalia” ti cacciano via dall’Agenzia, mentre se parli con i Funzionari d’Invitalia si stupiscono che la banca NON ti abbia anticipato, almeno l’80% della somma restante, senza neppure chiederti le credenziali.

Non solo, ma ogni minima inadempienza è motivo di rescissione del Contratto (da parte di Invitalia) e relativa richiesta anche di restituzione dell’intero “fondo perduto”, mentre l’inadempienza di oltre 1 anno e mezzo di ritardo nell’invio dell’80% dei Fondi sottoscritti con tanto di Contratto firmato (con conseguenze catastrofiche sul piano Personale, Societario, di credibilità Bancaria e Commerciale); non viene neppure contemplato?

Non Le sembra, Signor Presidente, che ci sia una certa disparità di trattamento e che quel principio della “rimozione di barriere” di cui all’Art. 3 della Costituzione della Repubblica sia stato un po’ (come si dice oggi) “asfaltato”?

Come si può parlare di “ripresa” o di aiuto alle Imprese o di iniziative all’Innovazione Tecnologica o di risorse web o di new Economy, di Giovani, di “Atti di lavoro”, di nuove assunzioni, di aiuto allo sviluppo, di “start up” e di tutti gli altri 1.000 termini e definizioni che ascoltiamo da anni; quando, poi, tutto s’infrange contro un muro di inadeguatezza e di “dilettantismo” che blocca qualsiasi iniziativa in questo modo?

Conseguenza (dei mancati rientri bancari) è stata la chiusura di 6 conti (tra Personali e Societari) in 3 Banche differenti, la messa in sofferenza di 2 finanziamenti a quelle banche associati (ottenuti prima del "Terremoto Invitalia" per l'acquisto dell'auto e della cucina di casa) per altri 21.000 euro; nonché l'iscrizione della mia persona nelle liste dei "cattivi pagatori" (quando MAI c'ero andato) e questo atto mi ha rovinato (da un punto di vista bancario e commerciale) per cui se oggi volessi ripartire e fare qualsiasi altra cosa o addirittura provare a ripagare i DANNI che questo Ente mi ha creato (con un'altra attività) sarei completamente "bloccato" perché nessuna banca (quando sono presenti delle segnalazioni) ti apre un conto corrente: E come potrà mai operare, oggi, un'Impresa (o anche un Agente di Commercio) senza avere un conto bancario? E i documenti sui movimenti bancari che il Fisco chiede quando si guadagna o si spende qualcosa; come si possono dimostrare senza avere un conto corrente? E quale Azienda, oggi, assume senza poter bonificare il mensile o uno stipendio o delle provvigioni o qualunque altra forma salariale?

Rovinato per i prossimi 6/10 anni: mi resta solo di lavorare “in nero”; visto che non potrei essere pagato in nessun altro modo che in contanti; oppure morire di fame o darmi all’elemosina nonché già con oltre 80.000 euro di debiti, dei quali NON mi sarei mai assoggettato se non fosse stato per obbligo Contrattuale: obbligo che io ho dovuto “patire” ma a cui Invitalia, in quasi 2 anni, si è sempre sottratta; il più delle volte non rispondendo neppure alle telefonate e/o alle lettere di reclamo.

Come può uno Stato trasformarsi da “Padre” in “Carnefice” verso un Cittadino che ha semplicemente risposto ad un “Bando” per l’assegnazione di Fondi, essere passato per tutte le verifiche (da quelle preliminari sul Progetto a quelle esecutive e sulle capacità Personali e Professionali, alla firma per l’assegnazione dei Fondi, a 3 ispezioni di verifica) e farlo “fallire” solo per il prolungarsi dei tempi?

Quale Progetto (anche 1000 volte migliore del mio) potrebbe mai vedere luce attraverso questo meccanismo?

Abbiamo appreso la lezione di Cristoforo Colombo, Antonio Meucci, Enrico Fermi, Mario Renato Capecchi, Filippo Mazzei, per citare alcuni e migliaia di altri valenti Italiani, nonché centinaia di migliaia di Ricercatori e Risorse Utili al nostro Paese sono sempre stati costretti ad andarsene via dall'Italia per riuscire a fare davvero qualcosa di concreto?

Non di Telemaco si dovrebbe andare a parlare in Europa, ma di tanti, troppi Italiani che attendono, come lui, il ritorno di quel "Padre" che riporti Giustizia in una Corte oltraggiata dai Proci, nella quale s'è, oramai, persa ogni speranza di vedere vincere un po' di Saggezza.

La LEGGE INVITALIA, inoltre, OBBLIGA alla stipula di un Contratto di Assicurazione (per 5 anni) che assicuri tutti i beni del Progetto (ovvero i 109.000 euro) e questa Polizza io l'ho Stipulata a Novembre 2013 per un importo (in UNICA soluzione) di 3.500 euro; POLIZZA che OGGI non sta Assicurando ASSOLUTAMENTE NULLA, perché non avendomi dato il Saldo NON ci sono neppure i "beni" da Assicurare.

Non solo: ma alla mia richiesta di restituzione della polizza alla Compagnia, visto che l'alea su cui si fonda l'Assicurazione di quei beni non esiste più, ho ricevuto un rifiuto categorico alla sua revoca e il diniego assoluto ad un rimborso (anche parziale).

Ti piace Vincere Facile? ... ebbene qui un'Assicurazione dorme sonni tranquilli, visto che è stata retribuita 3.500 euro per salvaguardare qualcosa che siccome NON esiste; NON potrà mai, neppure, essere rubato ...!

Per cui la domanda potrebbe essere: ma se io NON c'ho guadagnato (anzi ho 80.000 euro di debiti), le Banche non c'hanno guadagnato (3 conti improduttivi e in rosso, un'Azienda che non produce movimenti e 2 finanziamenti incagliati), lo Stato non c'ha guadagnato (non prende tasse da un'impresa ferma, non percepisce interessi da un prestito "bloccato", non produce nessuna ricchezza per il Paese), i lavoratori non c'hanno guadagnato (nessuno è stato assunto), a parte la Compagnia Assicurativa che si ritrova un "regalo" di 3.500 euro con la certezza di non dover risarcire MAI nessun danno ... chi, allora, c'ha Guadagnato?

E' con questi presupposti che fissiamo le "strategie" far crescere di Nuovo l'Italia e creare LAVORO?

Il mio "collega" Finlandese o Danese che ha ottenuto gli stessi fondi, si sta sfregando le mani vedendomi ancora non competitivo sul suo stesso mercato; io ancora fermo sui blocchi di partenza mentre lui è già al secondo giro; davvero è colpa di questi Italianacci il protrarsi della crisi?

Per pagare gli AVVOCATI che hanno spedito ad Invitalia decine di LETTERE (e fatto centinaia di telefonate) ottenendo risposta solo in due occasioni, NON ho avuto più i soldi per pagare l'affitto di casa e a Novembre 2014 sono anche stato sfrattato dalla mia casa e adesso vivo in posti di fortuna.

Di tutto quello che ho scritto (molto "stringato" visto che ci sono tantissime altre cose che per brevità ho omesso; tipo che a gennaio 2014 ho anche GIA' cominciato a pagare, su consiglio Legale, la prima rata di restituzione del Fondo Invitalia, per evitare di avere la richiesta di restituzione dell'intero importo) e di ciò che dico HO TUTTE le carte originali e posso dimostrare tutto.

Gli Avvocati mi dicono di "continuare ad attendere" che la "Giustizia faccia il suo corso" ossia attendere almeno 7/10 anni (se va bene), ma io che ho visto la mia VITA ROVINATA in 4 anni da questo "Ente dello Stato" e da queste "pratiche a ostacoli" e che devo (nell'attesa) continuare a "campare" fino all'arrivo di un eventuale "risarcimento" (chiedendo SCUSA allo Stato per la mia esistenza e per il fatto che anche io "indegnamente" dovrei mettere, ogni tanto, qualcosa sotto i denti): NON so più a chi rivolgermi per ottenere quella Giustizia a cui "non credo" più, visti i presupposti su cui si fondano (allo stato dei fatti) le procedure Amministrative.

Avrei DOVUTO assumere 15 Ragazzi (solo nella fase iniziale del Progetto) e triplicarne le assunzioni dall'anno successivo, secondo le previsioni, il mio sarebbe stato il primo Social Network Italiano sulla formazione e per lo studio scolastico online (da estendere fino a tutti i Paesi d'Europa) dove Professori e Allievi (dalle Scuole Medie all'Università) potevano migliorare le capacità di apprendimento amplificandolo e implementandolo con l'uso di tutte le migliori e nuove tecnologie presenti oggi, e lo sviluppo di tante altre future per l'E-Learning.

Non solo un'idea INNOVATIVA ma anche un'idea che avrebbe portato tantissimi vantaggi a tutti i livelli, dai giovani lavoratori/impiegati nella mia Società a quelli che potevano vedere accresciuto il rendimento Scolastico grazie ai sistemi Audio/Visivi (e non solo), che derivavano "da" questa iniziativa.

Per cui io sono a denunciare questa tragica situazione perché oramai l'unica cosa che mi resta da fare è rendere pubblico quanto in Italia (tanti Enti) siano solo un "freno"; creando Gravi PROBLEMI ai Cittadini che vi si affidano e in particolare a coloro che vorrebbero CONTRIBUIRE alla "ripresa" prestando opera direttamente, credendo nelle loro forze, ma che si sentono continuamente frenati da un elastico che li lega e li ricaccia indietro: dandogli la sensazione di nuotare nel miele della burocrazia e della oramai ovunque presente "mala xxxx" ... CERCASI Stato ... DISPERATAMENTE ...!

Lei, Signor Presidente, è un Uomo che ha un passato che Le fa Onore, un Uomo che si è battuto per la Democrazia e la Libertà. Io ho fiducia in Lei. E mi auguro che possa leggere nella mia vicenda, il vilipendio di tanti di quei punti che ha citato nel Suo discorso di apertura del Suo "settennato" e che paiono scavare un fossato profondo tra ciò che i Cittadini ascoltano dai palchi elettorali, nelle aule Parlamentari, nelle tribune politiche e quello che invece realmente accade (come dice Lei) "...nella vita di tutti i giorni: l'ospedale, il municipio, la scuola, il tribunale, il museo."

Spero davvero che questa lettera possa far scaturire un'azione dimostrativa di rottura con il passato e con gli atteggiamenti autolesionisti e limitanti delle potenzialità di questo Paese, con le infinite vessazioni, soprusi e malcostumi cui è costantemente sottoposto il Cittadino, le angherie, i diritti violati e le "porte in faccia" sbattute proprio da chi dovrebbe essere al suo servizio ma che, invece, si trasforma nel suo PEGGIOR persecutore.

Spero che possa leggere, in ciò che scrivo, la mia Buona Fede ma anche la mia Rabbia perché nonostante abbia sempre scelto la "via" Onesta ho ottenuto, in cambio, più vergogna e perdita di dignità di chi invece sceglie la "via più facile"; per aver sempre creduto nello Stato e nelle Istituzioni e averne ottenuto indifferenza; per aver creduto nella "ripresa" e nel futuro ma esserne stato con la prepotenza escluso; e per le tante, infinite, occasioni di lavoro mancate; progetti sfumati e speranze tradite (in questi 4 anni).

Assumere 15 persone potrà non risolvere nulla in una Nazione di 60 milioni di abitanti ma se i principi sono veramente "Giusti": questi dovrebbero valere sia nel "piccolo" quanto nel "grande" e credo che non si possa sperare di vedere risolti "grandi" problemi se si fa fatica ad affrontare quelli "piccoli" e sapendo che potenzialmente sono in migliaia le persone come me e che tanti "piccoli" possono assumere come qualche "grande" perché, allora, lasciarci tutti in attesa?

Sicuro nella Sua capacità di Aiutarci a risollevare il nostro Paese e ringraziandola per le parole espresse; le Auguro un Buon Lavoro.

Con rispetto

Gianluca Contessa